TRIESTE, Giovedì 14 Settembre 1944
A. XXII Fond.: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7702

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Battaglia su largo fronte nella regione di Verviers

Tentativi di sfondamento sventati a nord di Hasselt - Violenti combattimenti in corso a Neufchateau - Continuano gli attacchi nemici contro i porti fortificati - Puntate anglo-americane respinte sui passi della frontiera italo-francese

Fronte occidentale, 13

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

Sul fronte occidentale continuano i duri combattimenti difensivi nei soliti epicentri. La tenace resistenza delle nostre truppe ha sventato tentativi di sfondamento nemici a nord di Hasselt e dalla zona di Verviers in direzione di Aquisgrana.

Nei combattimenti degli ultimi giorni a nord di Lussemburgo sono stati distrutti 142 carri armati e autoblinde nemiche e sono stati catturati o distrutti 40 cannoni anticarro.

Reparti americani sono in avanzata al di là dell'alta Mosella verso Luneville. Anche a Neufchateau sono in corso duri combattimenti. Continua la pressione del nemico sulle nostre retroguardie tra Vesoul e il confine svizzero.

Contro i porti fortificati in Occidente gli attacchi nemici si sono rafforzati. L'avversario ha invano attaccato per sette volte Calais e Dunkerque. Dopo gravissimo cannoneggiamento e continui attacchi aerei, sono penetrati in Le Havre carri armati nemici: il presidio ha opposto fino all'ultimo una valorosa resistenza. Anche nel campo principale di Brest truppe di tutte le forze armate combattono accanitamente contro continui attacchi nemici. Nostri contrattacchi davanti Lorient hanno ricacciato indietro in diversi punti il nemico e gli hanno inflitto notevoli danni.

I combattimenti locali sui passi alpini della frontiera italo-francese continuano. Diverse puntate nemiche sono state respinte.

Gli Americani sono passati ieri su un fronte all'attacco nella regione di Verviers, impiegando potenti forze di fanteria ed aeree. Nonostante l'imponente impiego di fanteria e di materiali, i granatieri germanici facenti parte delle unità corazzate, sono riusciti ad impedire lo sfondamento del fronte desiderato dagli Americani. Dopo una battaglia delle più accanite, che è durata parecchie ore, un forte avamposto della linea Sigfrido è caduto nelle mani degli Americani; tuttavia, grazie ad un contrattacco di granatieri corazzati germanici, gli Americani non sono riusciti a proseguire l'avanzata in direzione partendo dal forte conquistato. Batterie pesanti motorizzate di grosso calibro, nonchè numerosi lanciabombe, hanno preso sotto il loro fuoco concentrico questo punto d'appoggio togliendo agli Americani ogni libertà d'azione.

A sud di Mont a Mousson, unità americane sono giunte sulla riva destra della Mosella, ma in contrattacco esse sono state rigettate sulle loro posizioni di partenza. Nel corso di un nuovo attacco, esse sono riuscite a formare due teste di ponte di poca importanza che sono state ristrette su uno spazio di alcune centinaia di metri di larghezza.

Sulle montagne del Giura francese il punto nevralgico dei combattimenti si trova nella zona di Vesoul, dove le forze di sicurezza germaniche sono riuscite a respingere sette attacchi degli Americani, appoggiati da unità corazzate. Gli Americani hanno lasciato sul campo di battaglia più di mille morti; soltanto verso sera essi riuscivano a costringere le forze di protezione germaniche ad allontanarsi, riuscendo in tal modo ad entrare nella città; da ambo le parti di Vesoul continuano violenti combattimenti.

Sulla frontiera franco-italiana una nuova spinta offensiva nemica, partendo da Briançon. Sulle altre strade che portano ai passi alpini, i quali si trovano sempre in mano tedesca, hanno avuto luogo combattimenti di una certa importanza. Nelle regioni delle Alpi Marittime, una nuova spinta nemica in direzione di Sospel, a nord di Mentone, è stata contenuta in contrattacco.

Dopo tre settimane di esemplare resistenza, la guarnigione di Brest continua a combattere malgrado i continui bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione che hanno trasformato tutta la zona fortificata in un campo di crateri.

Anche la guarnigione di Lorient ha intrapreso ieri con successo numerose sortite eseguite da gruppi di assalto; essi riuscivano a penetrare di sorpresa nelle posizioni americane ed a rastrellare 6 fortini. Il comandante nemico ed il suo Stato Maggiore, si sono arresi senza opporre resistenza. Un gruppo da combattimento che era partito in contrattacco è stato respinto; tre carri armati sono stati incendiati, due cannoni anticarro e numerose armi automatiche sono cadute in mano dei Tedeschi.

Nel settore di Saint Nazaire le operazioni si sono limitate ad attività di artiglieria da ambo le parti.

Nella zona fortificata lungo la Manica, gli Inglesi hanno continuato con tutte le loro forze disponibili la grande offensiva contro Le Havre, che ora non è altro che un ammasso di rovine in fiamme. I resti della guarnigione germanica hanno dovuto rinunciare, per mancanza di mezzi, alla lotta impari. Secondo notizie finora pervenute, la guarnigione avrebbe distrutto le installazioni portuali che, come quelle di Cherbourg, non potranno essere rimesse in attività tanto presto. La popolazione civile di Le Havre, la cui evacuazione era stata rifiutata parecchie volte dagli Inglesi, è ridotta a meno di un quarto. Essa ha perduto più di 10 mila morti ed altrettanti sono i feriti dovuti agli incendi ed agli scoppi delle granate e delle bombe. Tutti gli edifici della città sono stati distrutti fino alle fondamenta e le stesse cantine non offrono più alcun rifugio.

Le guarnigioni tedesche nelle isole della Manica, hanno lasciato senza risposta numerose offerte di resa.

Nella notte sul mercoledì batterie germaniche a lunga gittata hanno preso sotto il loro tiro concentrico, durante sei ore, la regione di Dover, come comunica l'Agenzia Reuter.

In un proclama alla popolazione del territorio della Ruhr e della Renania, il gen. Eisenhower avverte che verrà proceduto contro i responsabili di atrocità commesse contro persone non tedesche. Nei circoli della Wilhelmstrasse si osserva che si terrà bene memoria di queste parole del generale americano.

Corrispondenze da Stoccolma informano che, in contrasto alle aspettative ottimistiche, in Inghilterra, da parte militare si elevano anche voci di ammonimento; è probabile — così si afferma — che da parte tedesca si difenderà il territorio del Reich con grandissimo accanimento. L'attacco sulla Germania non sarà una passeggiata militare.

Il giornale spagnolo ABC scrive: «Non c'è nessun dubbio che la resistenza delle truppe tedesche cresce sempre più con l'avvicinarsi dei combattimenti alle frontiere del Reich. Il soldato tedesco ha mantenuto intatte le sue virtù militari, che sono diventate leggendarie». Il collaboratore militare dell'Arriba dedica un articolo alla eroica lotta dei difensori di Brest, Lorient e Saint Nazaire.

Misure del Comando americano contro i saccheggi in Francia

Berlino, 13

Con l'avanzata delle truppe nordamericane in Francia, hanno cominciato a verificarsi, come in Italia, numerosissimi casi di rapina e di saccheggio. Questi fatti, che accompagnano sempre le avanzate americane, sono stati confermati da un ordine del Comando supremo americano caduto in questi giorni in mano tedesca. Da tale scritto risulta che il Comando ha preso le misure più severe per limitare simili incidenti, che finirebbero con l'aver gravi conseguenze sui rapporti tra la popolazione e le truppe nordamericane.

Da Berna si apprende che circa 7 mila arresti sono stati fatti per l'epurazione dei collaborazionisti francesi. Oltre 25 mila persone saranno probabilmente arrestate per la fine di settembre. Esse verranno portate davanti ai tribunali civili e militari, secondo l'accusa contro di loro.

La commissione navale del Consiglio nazionale di resistenza ha richiesto anche l'arresto degli ammiragli Abriel, Esteva, Palton e Marquis.

Secondo una corrispondenza del *Göteborg Morgenpost*, i Tedeschi in Francia si sono comportati correttamente. Oggi invece la situazione è peggiorata. Tale fatto viene confermato anche dalla *Neue Züricher Zeitung*, il cui corrispondente ha fatto un viaggio in Normandia. Egli scrive che sotto i Tedeschi l'approvvigionamento della Francia era buono: oggi invece l'alimentazione è notevolmente peggiorata.

(Weitbild)
Sulle strade polverose dell'Est

La delegazione finnica da otto giorni inoperosa a Mosca

Stoccolma, 13

La delegazione finnica per l'armistizio s'intrattiene a Mosca senza venir ricevuta al Cremlino. A Helsinki l'atmosfera è molto abbattuta per questo trattamento. Da una settimana il popolo finlandese attende notizie da Mosca, dove al Cremlino saranno decise le sue sorti. Da otto giorni i negoziatori finlandesi si trovano a Mosca; tuttavia essi non hanno dato finora alcun segno di vita; nessuna notizia da parte sovietica fa sapere se hanno avuto già inizio i colloqui. Si sa soltanto questo e cioè che la delegazione finlandese è stata alloggiata in un piccolo albergo di terzo ordine a Mosca e che la seconda sera del suo arrivo nella Capitale sovietica, essa è stata invitata ad una rappresentazione teatrale nella quale, quasi per ironia, si rappresentava il «Guglielmo Tell» di Schiller. Prima della sua partenza, i Sovietici avevano installato un collegamento telefonico; la delegazione finlandese aveva appena varcato la frontiera, che dei «guasti tecnici» facevano la loro apparizione. Da questo momento il collegamento rimaneva interrotto.

La stampa svedese informa che la popolazione evacua le regioni settentrionali della Finlandia. Ad essa sono aperte due possibilità: la fuga in Svezia oltre la frontiera finlandese, o il doloroso cammino in direzione della Finlandia del sud. La Svezia settentrionale attende ora più di 100 mila fuggiaschi finlandesi. Il ministro finlandese incaricato delle operazioni di evacuazione è giunto nella Finlandia settentrionale per dirigere sul posto il trasporto dei fuggiaschi. Oltre ai Finlandesi delle regioni settentrionali, centinaia di famiglie di fuggiaschi dell'Istmo di Carelia e della Carelia orientale, si trovano già nella Finlandia meridionale dopo aver abbandonato tutto ciò che essi possedevano.

In un articolo del *Morgen Tidningen* da Helsinki, si afferma che la rottura delle relazioni con la Germania comincia a far sentire le proprie conseguenze in Finlandia. La rottura delle relazioni commerciali col Reich e con il conseguente blocco di ogni importo di materie prime, causerà nell'industria chimica una grande disoccupazione. Anche nella vita giornaliera si cominciano a risentire le deficenze dei viveri più necessari.

La Svizzera ha protestato per 65 casi di violazione

Amsterdam, 13

Radio Londra riferisce che la Svizzera ha protestato contro 65 casi di violazione del suo territorio da parte di aerei alleati.

La Bulgaria si sottomette ai voleri del Cremlino
Un'intervista del ministro degli Esteri

Ginevra, 13

Il ministro degli Esteri bulgaro ha concesso un'intervista ad un giornale turco, dalla quale si può rilevare tutto il vile servilismo del nuovo Governo bulgaro di fronte a Mosca. Il ministro degli Esteri ha affermato che il suo Governo è pronto a discutere in ogni momento con le Potenze alleate. Sono stati già richiesti i dati dei delegati all'armistizio, ma finora non è stata ricevuta una risposta. Inoltre il ministro ha assicurato che il Governo bulgaro cercherà di venire incontro in ogni modo alle truppe sovietiche. Egli è stato costretto però ad ammettere che malgrado tutta la buona volontà e malgrado la condizione d'armistizio stabilite verso la Bulgaria, il Paese non ha ancora ricevuto una risposta positiva.

Il comandante supremo delle Forze armate bulgare ha emanato un ordine del giorno nel quale egli si vanta di combattere in stretta collaborazione con i banditi del Maresciallo Tito. Egli può essere sicuro che in tale modo si troverà sulla via più breve che condurrà alla completa bolscevizzazione di tutta la Bulgaria.

Il Primo ministro bulgaro Georgief ha dichiarato in un discorso radiodiffuso, secondo quanto informa l'*Afton Tidningen*, che tutti i ministri bulgari nominati dal gennaio 1941 in poi, sono stati tratti in arresto, ad eccezione di qualche singolo che è riuscito a fuggire. Oltre a ciò, sono stati richiamati in Patria 14 rappresentanti diplomatici bulgari.

Secondo voci di provenienza britannica, avrebbe avuto luogo una presa di contatto fra i circoli bulgari e Tito riguardante l'incorporazione della Bulgaria in una grande Federazione jugoslava sotto la guida di Tito. Per quanto riguarda particolarmente la Bulgaria, a Berlino si è convinti che, con o senza Tito, essa si prepara ad essere sovietizzata. Anche Tito, si osserva, non è altro che uno strumento della politica di Mosca.

L'armistizio russo-romeno

Berlino, 13

L'Ufficio informazioni del commissario degli Esteri sovietico ha comunicato ufficialmente che è stato concluso l'armistizio con la Romania. L'accordo è stato firmato dal Maresciallo sovietico Malinovski e da parte romena da Patrascanu, dal generale Damaceanu, da D'Aldea e da Popp. Per ora non vengono rese pubbliche le condizioni. Questo fatto getta, secondo il giudizio dei competenti circoli berlinesi, una luce ben singolare sulla situazione nella quale la Romania è venuta a trovarsi. Essa ricorda molto da vicino la situazione dell'Italia, la quale non è ancora riuscita a sapere a quali condizioni Badoglio consegnò la propria Patria al nemico angloamericano.

Fortezza spirituale

Milano, 13

(S. Ant.) La fortezza degli uomini si misura, evidentemente, non nelle ore fauste, ma nelle ore perigliose. Il mondo attonito ed ammirato, misura, appunto, in questi giorni, la fortezza del popolo tedesco. Della quale, in realtà, nessuno ha mai dubitato, dopo tante prove cospicue, e, soprattutto, dopo che la congiura antihitleriana s'è subito palesata, ad ogni giudice obiettivo, un episodio di scellerata faziosità interessante una quantità infinitesimale della Germania.

Da un mese in qua la sorte delle armi è considerata, nei risultati immediati, impropizia, nè potrebbe essere altrimenti, poichè è frutto di un profondo mutamento di orientamenti bellici e di un immane riassetto della macchina militare che per quasi cinque anni ha sostenuto gloriosamente e vittoriosamente urti superlativamente potenti.

Ci si può immaginare il popolo del Reich come un atleta che dopo avere menato colpi formidabili agli avversari, s'estolle in positura di difesa per ripigliar fiato e accumular nei bicipiti tanta energia che gli valga a rinnovare, al momento giusto, la lotta per menare altri colpi altrettanto formidabili. Ed in quell'attesa si limita a proteggere i punti più delicati del suo corpo, in guisa che i colpi dell'avversario gli rechino il minor nocumento possibile, e soprattutto, non gli fiacchino le energie per il momento in cui toccherà a lui ad avere nuovamente l'iniziativa.

Questa attesa inevitabilmente ha apparenze sfavorevoli e deprimenti, ma sono apparenze. E come tali il popolo le giudica e non se ne lascia impressionare. Valga, a questo riguardo, il giudizio di un avversario, quell'alto ufficiale francese il quale, considerato il comportamento delle truppe tedesche che vanno «sganciandosi» dalle posizioni più ardue e pericolose dei fronti, ha potuto dire di esse: «Possedevano nel 1940 le migliori armi: oggi possiedono i migliori nervi».

Ed è affidandosi, appunto, a quei nervi di acciaio, che il dott. Ley, capo del Fronte germanico del lavoro, parlando a folle di maestranze ha potuto dire: «Inventori tedeschi, costruttori e lavoratori raggiungeranno ben presto, eliminandolo, il vantaggio che il nemico detiene attualmente nel settore di talune armi. E verrà giorno in cui terremo di nuovo in pugno le redini delle operazioni».

A questa recisa professione di fede fa riscontro la muta ma indefettibile fede di ottantacinque milioni di Germanici. Nessuno dubita, nessuno vacilla, oggi, in Germania, alla stessa guisa che nessuno s'esaltò in euforie incomposte nei giorni dei successi travolgenti. Perchè la folla, come chi la dirige, sa guardare alla meta finale e soltanto a quella; sa che deve essere attinta, per ragioni, necessità, giustizie, che si potrebbero definire trascendenti e che pertanto non è in potere degli uomini annientare.

La fortezza sta in questo: in una certezza che come non misura il sacrificio occorrente alla sua realizzazione, non misura neppure il tempo che bisognerà trascorrere prima della realizzazione stessa. Quel che conta è di giungervi, come che sia, quando che sia. E chi sappia giudicare, sotto il velame delle trasformazioni propagandistiche, il vero comportamento degli avversari, sa altresì che è appunto quella indefettibile decisione tedesca, quella irriducibile volontà di resistere, nonostante tutto, che rende perplessi e timorosi gli avversari sull'esito finale del conflitto. «Il popolo tedesco — ha detto un ragguardevole uomo politico americano — è una montagna di granito». Non è possibile dissolvere in macerie una montagna.

Ora non è chi non veda come questa possanza di spiriti volitivi affondi le radici soprattutto nella concordia nazionale. Donde l'immagine del granito che non è fatta per amor di retorica. La Germania è un blocco solo senza dissensi, senza faziosità, senza divisioni. Dissensi, faziosità, divisioni — si intende — operanti; chè quelli per avventura virtuali, riposti nell'intimo della coscienza, epperciò non espressi, oggi non contano. Anche in ciò sta la predetta fortezza: nel saper soffocare entro di sè impulsi avversanti la morfologia granitica; o in altre parole il sapere immolare veramente sull'altare della Patria la vanità contingente delle proprie vedute individualistiche, perchè così conviene che si faccia nell'interesse della Patria stessa.

Concordia, perciò, fatta anche di consapevoli rinunzie spirituali e ideologiche, non supina acquiescenza all'imperativo categorico. Non dimentichiamo, difatti, che il popolo tedesco è tipicamente ragionante e i suoi ambiti culturali politici sociali sono sempre stati, dalla Riforma in poi, un fervente crogiuolo di idee, un'assidua germinazione di fermenti concettuali. Ma le discussioni, ma le polemiche, ma gli scismi, sono per i periodi di calma e di distensione, non per i periodi di guerra. Dal 1939 in poi la compattezza spirituale germanica s'è realizzata come la mobilitazione delle armate, come la mobilitazione delle industrie belliche, come il regime degli approvvigionamenti: naturalmente e indefettibilmente; perchè così era necessario che fosse.

Oggi come nel settembre del 1939, ogni cura, ogni pensiero, ogni azione civile — come quelle militari — sono subordinati alle necessità della guerra. Quello che non interessa la guerra, è da respingere, anzi da osteggiare, onde non un atomo di energia vada disperso in compiti che non siano volti allo scopo di vincere. Ed ogni provvedimento inteso a soffocare anche la più tenue deviazione da quella suprema necessità è accettato e plaudito come indispensabile e inderogabile. Si capisce che poi torneranno i tempi delle dialettiche e delle dissensioni, ed è bene che tornino, il progresso del pensiero umano procedendo, precisamente, da quelle. Ma oggi no, oggi non c'è che da combattere e tendere ogni sforzo nel combattimento.

Quando sia venuto il momento di stilare il bilancio del conflitto immane, si saprà da tutti, perchè sarà evidente, che all'infuori e al di sopra delle «partite» belliche costituenti il dare e l'avere del bilancio stesso, c'è questa forza irriducibile della concordia tedesca, muraglia contro cui cozzerebbero le velleità sopraffattrici.

Vani attacchi degli Inglesi tra Pian di Castello e Riccione

Azioni avversarie frustrate sanguinosamente dalle retroguardie germaniche a nord dell'Arno

Fronte italiano, 13

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia.

In Italia numerosi attacchi nemici a nord dell'Arno si sono infranti sanguinosamente nel fuoco delle nostre retroguardie che lottano contro forze superiori.

Sulla costa adriatica le nostre Divisioni hanno nuovamente conseguito un pieno successo difensivo contro l'avversario attaccante invano tra Pian di Castello e Riccione.

Dopo che l'offensiva nel settore adriatico è stata interrotta in seguito alle gravi perdite riportate ed alla tenace resistenza incontrata, gli Anglo-americani stanno effettuando preparativi per un attacco su largo fronte dalla costa ligure fino ai monti situati ad oriente del Sieve. I punti in cui è prevedibile che si svolgano i combattimenti principali si trovano a nord di Firenze, di Lucca e di Pistoia, dove il nemico ha concentrato rilevanti forze e da dove ha già cominciato i suoi tiri di artiglieria. Le posizioni d'attacco anglo-americane sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche.

A nord di Firenze le truppe di invasione, sostenute da una grandine di granate, hanno tentato di forzare gli accessi alle strade dei valichi che conducono verso settentrione. Le loro puntate corazzate sono state però annientate nelle anguste vallate e le unità di fanteria che seguivano ricacciate in lotta corpo a corpo. Dopo aver subito la distruzione di 11 carri armati, gli Anglo-americani hanno sospeso i loro tentativi.

Nel settore adriatico la capacità offensiva del nemico risulta affievolita. Nei monti a nord di Tavolato i Germanici hanno eseguito azioni di sorpresa in alcune posizioni nordamericane, durante le quali autoblinde tedesche sono penetrate fino alla seconda linea nemica distruggendo parecchi automezzi corazzati e catturando numerosi prigionieri. Sempre a nord di Tavolato, alcune forre e alcuni crinali sono passati di mano in mano. Locali infiltrazioni presso Pian di Castello e a sud di Gemmano sono state eliminate da truppe alpine germaniche e granatieri. Sulla piana costiera potenti forze corazzate britanniche, protette dal tiro dell'artiglieria, si erano disposte all'attacco a sud e a sud-ovest di Riccione; investite però dal tiro di distruzione delle batterie germaniche, sono state costrette ad allontanarsi.

Il cappellano militare americano della Quinta Armata, il Padre benedettino Ruppert Stadtmiller, riferisce in una lettera indirizzata al Catholic di Pittsbour di un recente incontro con l'abate di Montecassino a Saint Anselme. L'abate ha dichiarato che egli considerava gli Americani responsabili della distruzione dell'Abbazia: essi soli ne sono la causa. La dichiarazione tedesca fatta allora, secondo la quale nessun soldato germanico si trovava nell'Abbazia, era veritiera.

Bologna bombardata
Incursioni su altre città e paesi

Bologna, 13

Verso le 21.30 di ieri sera una grossa formazione di bombardieri angloamericani ha effettuato un'azione terroristica su Bologna e varie località della provincia. Dopo il lancio di numerosi razzi gli aerei hanno iniziato lo sgancio delle bombe durante circa un quarto d'ora, colpendo parecchie case civili del centro cittadino e abitazioni popolari. Risultano pressochè distrutte la chiesa di Santa Maria dei Servi e la Clinica odontoiatrica. A San Giorgio del Pane è stato distrutto il Ricovero di mendicità. Gravi danni ha pure sofferto la chiesa di Borgo San Prospero. Elevato è il numero dei morti e dei feriti.

Modena, 13

Ieri e oggi la città e la provincia di Modena hanno subito violenti bombardamenti da parte di aerei nemici. Numerosi sono i morti e i feriti. Tra i feriti figura anche il capo della provincia dott. Giuseppe Girgenti. Anche varie località della provincia sono state sorvolate da apparecchi nemici che hanno sganciato parecchie bombe.

Padova, 13

Apparecchi nemici, durante un'incursione su Monselice, abbassatisi notevolmente hanno mitragliato una «Topolino» che percorreva la strada di Santa Cosima. Per fortuna, pur avendo la macchina riportato danni, i passeggeri sono rimasti incolumi. Uno degli apparecchi si accaniva quindi contro un gruppo di fanciulli che stavano avviandosi verso la chiesa per ascoltare la Messa. I ragazzi scappavano ma l'apparecchio con alcune raffiche cercava di colpirli. Fortunatamente però tutti i bambini riuscirono a mettersi in salvo.

I lavori della Commissione per gli arricchimenti illeciti

Milano, 13

Si comunica ufficialmente che la Commissione per l'accertamento degli arricchimenti illeciti di personalità direttive rende noto a tutti coloro contro i quali era stato iniziato un procedimento penale, che si può contare ora sulla conclusione dei dibattimenti. La lista degli accusati ammontava a 400 persone. Tra gli assolti si trova il direttore di *Regime Fascista*, Farinacci. La Commissione ha deciso il sequestro del patrimonio di Dino Grandi, ammontante a 90 milioni di lire, quello dell'ex ministro dell'Agricoltura, Acerbo, e quello dell'ex ministro dell'Educazione, Bottai, ammontante a 10 milioni di lire.

Il Duce ha disposto che i tribunali speciali straordinari che erano stati istituiti nello scorso autunno per giudicare reati politici, sospendano la loro attività a partire dal 15 settembre. I processi in corso saranno assunti dai tribunali ordinari.

Un messaggio di Pavolini
nell'annuale della liberazione di Mussolini

Quartier generale, 13

Ieri, 12 settembre, primo anniversario della liberazione del Duce, il Segretario del Partito fascista repubblicano, comandante delle Brigate nere, ha rivolto al Capo della Repubblica sociale italiana il seguente indirizzo:

«Duce, nel primo anniversario della Vostra liberazione avvenuta per opera degli eroici camerati germanici, consentitemi di inviarVi il saluto e l'augurio di tutte le Camicie Nere.

«Fu col vostro infame arresto nella stessa casa del monarca che culminò il tradimento destinato a compromettere e ad infrangere la Vostra immensa opera di costruzione delle fortune della potenza italiana, il sacrificio dei combattenti di tutte le nostre guerre, lo sforzo unitario ed espansivo di molte generazioni di Italiani, e fu d'altronde la Vostra liberazione a costituire il segno necessario in cui risollevarsi e risorgere.

«Dopo un anno illuminato dal sangue del martirio ideale del Fascismo repubblicano, i Vostri fedeli in armi, saldamente inquadrati nelle formazioni da Voi suscitate, odono più alto che mai nella tempesta l'insegnamento anche di quella Rivoluzione i cui principii non possono non finire per trionfare. Non sono ormai le vicende territoriali, pur dolorose, la misura unica del nostro destino. Finchè uomini d'onore si battono sempre più numerosi per l'Italia fascista, noi fermamente crediamo in una riscossa in atto e in una certezza di avvenire. Viva il Duce! - *Alessandro Pavolini*».

Nella giornata di ieri Mussolini ha ricevuto il vicesegretario del Partito Pizzirani, che era accompagnato da tutti i dirigenti della segreteria del Partito e del Comando generale delle Brigate nere. Nello stesso tempo il comandante Pavolini ha rimesso all'ambasciatore di Germania un messaggio per il Führer a nome dei fascisti repubblicani e un simbolico dono da consegnarsi al maggiore Szkorzeny e ai suoi eroici camerati che liberarono il Duce.

Il ministro degli esteri nipponico, Shigemitsu, ha inviato un messaggio di felicitazioni al Duce, nel quale esprime tutti i suoi auguri per la salute del Capo e per il destino dell'Italia. Shigemitsu ha confermato ancora una volta la ferma decisione del Giappone di combattere a fianco della Germania e dell'Italia fino alla vittoria.

La divisione in zone dell'Italia occupata dagli alleati

Lisbona, 13

Circa la divisione del suolo italiano occupato in zona militare, zona soggetta a restrizioni e zona «libera», si apprende che la prima è deliminata a nord dal fronte e a sud da una linea che corre da Portocivitanova, attraverso Tolentino, Visso, Spoleto, Todi, Orvieto, S. Lorenzo, fino ad Orbetello. In essa nessun italiano può spostarsi per oltre 10 km., nè entrarne od uscirne senza un lasciapassare rilasciato dall'«Amg». Il lasciapassare per l'ingresso nella zona militare potrà essere rilasciato soltanto a coloro che dimostrino che il loro viaggio «gioverà allo sforzo bellico anglo-americano».

La zona soggetta a restrizioni è compresa fra la precedente e le linee di confine meridionale delle provincie di Campobasso, Foggia, Frosinone e Littoria incluse. Da notare che di tale zona fanno parte, oltre che territori sotto la giurisdizione dell'«Amg», anche territori affidati all'amministrazione del Governo di Bonomi. Nella zona soggetta a restrizioni nessun italiano può spostarsi da una provincia all'altra od entrare in altra zona senza un lasciapassare. La zona «libera» comprende le altre provincie, ed anche qui, nonostante la denominazione, sono necessari lasciapassare per spostarsi dal Continente alla Sicilia ed alla Sardegna, o viceversa.

La commissione della toponomastica ha deciso di cambiare il nome di numerose vie e piazze di Roma. Saranno così cambiati i nomi di via Michele Bianchi, via dei Legionari, via XXVII Ottobre, via XXIII Marzo, viale dei Martiri Fascisti, Ponte del Littorio, piazza Costanzo Ciano. Anche a piazza Gabriele d'Annunzio verrà mutato nome ed a quello del poeta-soldato sarà sostituito il nome di Amendola.

La conferenza di Quebec si disinteressa dell'Europa

Berlino, 13

A proposito della conferenza di Quebec, si rileva che da parte americana si è scelto come tema principale dei colloqui la situazione militare e particolarmente lo spostamento del maggior interesse dall'Europa al Pacifico. Poichè i problemi politicamente più importanti sono all'ordine del giorno in seguito alla pressione del bolscevismo sui Balcani con meta verso il Mediterraneo, si ritiene qui che la tendenza americana a porre sul primo piano i problemi del Pacifico debba essere considerata come la espressione della volontà degli Stati Uniti di disinteressarsi completamente dell'Europa a favore dell'Unione Sovietica.

A sud-est di Varsavia infuriano duri combattimenti

Attacchi sovietici respinti in Finlandia durante le operazioni di sganciamento - Contromisure tedesche in corso nei Balcani - 139 velivoli nemici abbattuti nei cieli della Germania

Fronte orientale, 13

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

Nella Transilvania meridionale truppe tedesche ed ungheresi hanno ricacciato forti attacchi nemici ed hanno distrutto un gran numero di carri armati.

Presso Sanok e Krosno continuano i violenti attacchi dei Sovietici.

A sud-est di Varsavia sono divampati violenti combattimenti nel cui corso i Sovietici, appoggiati da numerosi velivoli da battaglia e da carri armati, hanno potuto operare una infiltrazione. Più a nord, attacchi nemici si sono infranti con la perdita di 19 carri armati.

A nord-est di Ostrolenka le nostre truppe hanno frustrato in duri combattimenti e con lo [illegible]mbero di Lomza lo sfondamento cercato dai Sovietici su largo fronte.

Nella zona di Raseiniai, Schaulen e Bauske viene annunciata una più vivace attività locale.

Nella Finlandia centrale i bolscevichi hanno tentato nuovamente di penetrare nei nostri movimenti di sganciamento. Essi hanno dovuto venir respinti sanguinosamente.

Nei Balcani sono in corso le contromisure contro il nemico avanzante alle frontiere occidentali della Romania e della Bulgaria.

Durante attacchi diurni di formazioni da bombardamento angloamericane su diverse località del territorio del Reich, si sono avuti il giorno 12 notevoli danni in quartieri abitati soprattutto a Münster e a Monaco. Il giorno 11 è stata colpita anche la città di Fulda. La scorsa notte attacchi terroristici del nemico si sono diretti contro Francoforte sul Meno, Magonza e Stoccarda. Inoltre sono state lanciate bombe su Wiesbaden e Berlino.

In duelli aerei e per opera dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe e della Marina da guerra sono stati distrutti 139 velivoli nemici, di cui 107 bombardieri quadrimotori.

Sui combattimenti in Romania, si apprende che punte d'attacco sovietiche sono giunte sui monti Rodope, mentre altri reparti bolscevichi sono passati nel bacino della Transilvania. Truppe ungheresi e tedesche hanno qui occupato forti posizioni in montagna. Con la distruzione di 16 carri armati, gli attacchi nemici sono stati bloccati. Pionieri sovietici al lavoro attorno a un ponte sul Liersch sono stati scacciati dall'artiglieria tedesca.

Impiegando potenti formazioni di aerei da battaglia, i bolscevichi hanno proseguito i loro attacchi contro la testa di ponte della Vistola ad oriente di Varsavia. Tra le linee ferroviarie Varsavia-Valomin e Varsavia-Minsk essi hanno lanciato nella lotta nuove forze corazzate. Granatieri germanici e reparti delle SS hanno attaccato la fanteria bolscevica che era riuscita a fare irruzione nelle linee germaniche serrandola ai fianchi, tagliando fuori delle sue retrovie un battaglione avversario e riprendendo il possesso della principale linea di combattimento. Un nuovo attacco scatenato dai Sovietici verso sera, è stato pure respinto.

Mentre sul fronte di Narva regna la calma, la pressione sovietica continua a nord-est di Ostrolenka; gli attacchi si sono infranti tuttavia davanti alle posizioni tedesche. Approfittando dei successi ottenuti di sorpresa il giorno precedente, le truppe germaniche hanno sfondato la testa di ponte sovietica sulla Vistola nei pressi di Jozefov. Più di 300 prigionieri sono caduti in mano tedesca.

Nel settore nord del fronte orientale un attacco bolscevico nei pressi di Schaulen non ha avuto alcun esito. Nella regione di Schwanenburg i volontari lettoni hanno respinto altri attacchi dei bolscevichi. A sud-est di Bauske, dove da qualche tempo i Sovietici stanno concentrando unità corazzate e di artiglieria motorizzate allo scopo di tentare ancora una volta l'assalto alla città di Riga, unità da ricognizione nemiche saggiano le linee germaniche per scoprirvi i punti deboli; esse sono state però costrette a retrocedere in seguito a un violento fuoco difensivo.

Poderose formazioni germaniche di aerei da battaglia hanno operato principalmente sui territori del settore centrale, bombardando e mitragliando durante l'intera giornata posizioni di fanteria e concentramenti avversari a sud-ovest di Krosno e a nord-est di Varsavia. Sull'Estremo Nord aerei germanici da battaglia hanno attaccato obiettivi di traffico sul fronte di Salla in Finlandia. A nord-est di Salla è stato distrutto un importantissimo ponte sul fiume Tuntsa. Durante la notte sul 13 settembre formazioni germaniche da combattimento e da battaglia notturne hanno attaccato colonne di veicoli sovietici e posizioni di truppe nelle regioni baltiche e principalmente nella regione di Mitau Bauske e a nord-est di Walk. La stazione ferroviaria di Ponewich è stata distrutta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Orario ridotto nel servizio filotranviario

L'A. C. E. G. A. T. comunica: **Dal 13 settembre 1944 e fino al perdurare della ridotta disponibilità di energia elettrica da parte del Servizio filotranviario, le linee in esercizio 1, 2, 3, 5, 6, 11, B funzionano, salvo imprevisti, dalle 6 alle 8.30, dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20.**

Notiziario scolastico

La Direzione didattica di Servola invita gli insegnanti per venerdì 15 corrente, alle 17, in via dell'Istria n. 170.

Liceo Musicale Triestino. Si avvertono gli interessati che e tutto il giorno 18 del mese corrente si chiudono le iscrizioni agli esami di diploma, di compimento dei periodi inferiore e medio, nonchè compimento dei corsi complementari. La segreteria rimane aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

L'Ottavario dell'Addolorata a San Giusto
Una funzione per i bambini alle 17

Continua ogni giorno il solenne Ottavario col seguente programma: al mattino, alle 7, Messa con cantici e breve sermone. Alla sera, alle 18.30, coroncina e predica. Per oggi alle 17 è fissata una speciale funzione per i bambini che riceveranno la medaglia miracolosa e saranno benedetti. La stessa medaglia sarà poi distribuita nelle sere di venerdì e sabato agli altri fedeli.

I corsi di tedesco all'Associazione italo-germanica

Si comunica che i corsi della prof. Resen, anzichè oggi, avranno luogo domani alla stessa ora.

Provvedimenti per infrazioni alle norme sull'oscuramento

Per infrazioni alle norme sullo oscuramento, dalle competenti autorità, sono stati presi i seguenti provvedimenti:

Sospensione della fornitura della luce per la durata di 10 giorni e denunzia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge a carico delle seguenti persone: Benedetti Fulvio, piazza della Borsa n. 12; S'afin Natalina, via Mazzini n. 17; Turco Emanuele, piazza Goldoni n. 5.

Figure di scomparsi
L'avv. Antonio Pesante

Ha suscitato il più vivo compianto in tutti gli strati della cittadinanza la morte dell'avv. Antonio Pesante: figura dominante nella nostra classe forense. Venuto, trent'anni or sono, dalla vicina Istria, dove aveva tenuto importanti uffici pubblici, rapidamente si affermò nella carriera avvocatile, che allora iniziava; e dopo la redenzione di queste terre il suo studio professionale, avvolto nel silenzio di una modestia che più dava rilievo al suo eccezionale valore, diventò uno dei primi della nostra città. Le sue scritture elegantissime nella forma, nutrite da una cultura umanistica larga e sicura, presto conquistarono l'attenzione più intensa dei colleghi e la più alta considerazione della magistratura. Modelli di un'esposizione giuridica tranquilla e serena, schiva d'ogni esibizionismo erudito, spesso costituivano pagine sparse di originali interpretazioni teoriche e pratiche del diritto, che un raccoglitore potrebbe riunire con serio profitto dell'insegnamento universitario. Come negli scritti, la sua eloquenza calma, imperturbabile, quasi fredda, era l'espressione di un ragionamento che scavava nel profondo e che tendeva a rendere trasparente il pensiero che perseguiva il fine del processo.

Raggiunta la vecchiaia, che nel suo volto scarno e non offeso dal tempo conservava una vivacità di uomo fresco, le lunghe esperienze della vita, che avrebbero potuto lasciargli amara l'anima non lo piegarono allo scetticismo, nè lo persuasero di seguire il prorompente materialismo, che al suo alto ingegno avrebbe potuto dare rumorosi successi e ricchezza. La entusiastica passione del lavoro, che consumava la sua forte fibra, trovava in se stessa il vero compenso Egli lascia soltanto l'eredità del suo limpido e puro nome: esempio di disinteresse e onestà professionale. Unico lusso che si permetteva — da umanista ormai senza stampo — l'edizione suntuosa di un classico e una folla, sempre rinnovata, di opere della cultura più varia, che mai saziavano la sua sete di godere, nelle ore di riposo, la spiritualità dei secoli. Si addormentò così nella lettura dei classici, realizzando fino all'ultimo istante, nell'ombra schiva di ogni rumore mondano, la più alta concezione della vita.

Ma Antonio Pesante ci è caro anche per una pagina della sua maturità che non va dimenticata. Riccamente dotato, poteva, nel decennio che precedette la guerra di liberazione, assumere il comando della vita pubblica istriana. Ma i tempi non erano favorevoli per un temperamento d'intransigente lottatore che spietatamente accusava uomini e cose, che si piegavano. A Pola, nella città-fortezza, accese nel 1908 nella sua battagliera «Fiamma» il fuoco purificatore dell'irredentismo istriano. Poi la guerra lo portò qui come fu il destino dei migliori istriani; e alla nostra città pensava con amore e con fede, e per lei sognava. La morte lo colse durante un'altra guerra. E il rimpianto di amici e colleghi è più forte.

L'ing. Arturo Bardelli

E' deceduto il 3 corrente a Robarello di Varese, per malattia cardiaca, l'ing. Arturo Bardelli, da una decina d'anni Capocircolo dell'Ispettorato dell'Economia Corporativa e noto nelle cinque provincie del Litorale Adriatico per le squisite doti di cortesia che lo distinguevano, nonchè per la perizia con cui, in tempi quanto mai difficili, seppe con animo illuminato e spirito equanime conciliare gli opposti interessi nel campo del lavoro.

La notizia sarà appresa da tutti i settori, industriale, commerciale, agricolo e bancario con vero rammarico e desterà sincero rincrescimento in quanti ricordano la figura dello scomparso.

Alla famiglia giungano i sensi del nostro cordoglio e in special modo alla mamma, più che ottantenne.

Pescicani all'opera...
Fornitori del mercato nero scoperti a Gorizia, Fiume e Udine

Il Commissario governativo per la lotta contro il mercato nero comunica:

L'Ufficio dell'alimentazione di Gorizia assegnò a certi Milan Angelo, Bigot Giovanni e Maselli Antonio un quantitativo suppletivo di zucchero per la produzione di succo di lampone. Questi tre signori non ritennero necessario osservare le prescrizioni dell'ufficio dell'alimentazione in merito alla distribuzione dei prodotti e incaricarono un loro intermediario di esitarli a prezzi notevolmente maggiorati sul mercato nero. In tale modo essi danneggiarono l'economia bellica onde trarre per se un alto guadagno. Le loro macchinazioni sono state però scoperte per tempo, sicchè sono stati chiamati a rendere conto del loro misfatto. L'ammenda di circa 140.000 lire inflitta a questi signori, dimostrerà agli stessi che in realtà non è un buon affare rifornire il mercato nero. La merce rimasta è stata sequestrata e destinata ad essere distribuita alla popolazione a prezzi normali.

Grazie ad una tempestiva denuncia è stato possibile assicurare a Fiume una grossa partita di cioccolato per il mercato ordinario. Tramite alcuni pescicani erano state vendute delle casse di cioccolato al prezzo di 11.000 lire. L'utile che speravano di ricavare è notevole, dato che il prezzo ufficiale per tale merce è di lire 5.700.

In seguito ad un piccolo incidente è stato possibile scoprire a Udine un posto di macellazione clandestina in grande stile. Durante una visita fatta sul treno, un viaggiatore fu trovato in possesso di 30 chili di carne. Ne seguì una perquisizione a domicilio che fruttò circa altri 60 chili di carne e salumi. In tale occasione si potè appurare che questa carne proveniva da una macellazione clandestina di 25 vitelli ed un maiale effettuata da certi Camarda Alfonso di Maggio, Savoia Isidoro e Sella Rita. Le macellazioni erano avvenute senza una preventiva visita da parte di un veterinario, sicchè non si contravveniva soltanto contro l'economia bellica ma si mise anche in pericolo la salute pubblica.

Il Camarda ed il Di Maggio sono stati condannati ad un anno e 10 mesi di prigione e a 30.800 lire di ammenda, il Savoia Isidoro a 3 anni di prigione a 25.300 lire di ammenda e la Sella Rita, meno colpevole, a sole 3000 lire di ammenda, oltre alle spese processuali.

L'atto insano di un pazzo de...
Salta su un autofurgoncino e ferisce 19 persone

L'atto insano di un individuo ha seminato ieri terrore e dolore in mezzo ad un gruppo di persone che stava afollando dalla galleria-ricovero di San Vito dopo il «cessato allarme». Pur inesperto della guida, lo sconosciuto, un minorato mentale interrogato più tardi, dopo il suo arresto, alla caserma di via del Bosco, si è impadronito di uno dei camioncini del *Piccolo* adibito al trasporto del giornale e, attraversata la galleria Sandrinelli senza danni, ha imboccato la galleria di San Vito mentre ancora molta gente sfollava verso i rioni più popolari. Perduto il controllo della macchina, ha continuato zigzagando la sua marcia infernale travolgendo vecchi e bambini ed andando, infine, a cozzare con il fianco sinistro dell'automezzo contro una barriera. Uscito indenne dal frangente, è stato immediatamente arrestato dagli agenti colà di servizio, mentre la Croce Rossa ha prestato i soccorsi agli infortunati.

La disgrazia, che avrebbe potuto avere ben più dolorose conseguenze, non ha portato nessun decesso. Risultano ferite complessivamente diciannove persone, di cui due gravemente, otto con prognosi dai dieci ai trenta giorni, mentre per le altre nove sono state sufficienti le medicazioni prestate sul posto. Soltanto quattro feriti sono stati ricoverati all'Ospedale Maggiore.

Cadute accidentali ed altri infortuni

Cadendo ieri mattina da un albero, il tredicenne Guido Grimani, abitante in via Giulia 9, riportava una lussazione al gomito destro con sospette lesioni ossee guaribili in non meno di 1-3 settimane. In giornata, il giovane ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

— Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il carpentiere Guido Gerolini, di 31 anni, abitante in via Marco Polo 5, caduto accidentalmente da un'impalcatura, rimaneva ferito al sopracciglio sinistro ed alla regione parietale sinistra con conseguente commozione cerebrale. Trasportato poi all'ospedale e giudicato guaribile in 2-3 settimane, il Gerolini è stato accolto nel primo reparto chirurgico.

— Da ieri, si trova accolta nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, la contadina Giuseppina Babudri, di 33 anni, da Roditti, la quale, oltre a delle gravi ferite alle ginocchia, presenta delle sospette fratture costali. Le cause? Nella propria campagna, veniva investita e travolta da un carro agricolo trainato da una mucca.

— Nell'accendere una spiritiera, la cameriera Lina Cesellini, di 18 anni, abitante in via Paganini 2, riportava delle ustioni di primo e secondo grado al collo ed alle mani.

— Con una lametta da barba, il pulitore Francesco Caliento, di 43 anni, abitante in via Beccherie 7, si feriva al dorso della mano sinistra.

— Nel chiudere lo sportello di un vagone ferroviario, la diciottenne Angela Pielis, abitante in androna Grigioni 1, rimaneva ferita a due dita della mano sinistra.

— Giocando in casa, il piccolo Fabio Rolza, di 5 anni, abitante in via Bonomea 100, riportava una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

Cosa ne faranno i ladri di trenta vasi di biacca?

Verso la fine dello scorso mese, il direttore della ditta R.I.I.A., Ruggero Cantoni, di 48 anni, abitante in viale D'Annunzio 14, lasciò la nostra città per circa una ventina di giorni. Della sua assenza ne approfittarono dei ladri, i quali, penetrati nel magazzino della ditta sito nel cortile dello stabile numero 3 di via Traversale al Bosco, asportarono 30 vasi di pittura bianca per tubi del peso di 25 chilogrammi l'uno e del valore complessivo di 20 mila lire coperte di assicurazione. Le indagini, onde addivenire all'arresto dei colpevoli e all'eventuale ricupero della refurtiva, sono state affidate agli agenti del commissariato di P. S. del quarto distretto.

Inizio delle lezioni di scherma al D.I.M.M. Sotto la direzione del maestro De Palma, al D.I.M.M. hanno avuto inizio le lezioni di scherma. Esse avranno luogo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 16 alle 19 per gli allievi e dalle 19 alle 20 per gli adulti. Si accettano le iscrizioni alla segreteria sociale.

Il giornale servì di pretesto...
Come avvenne un furto di carte annonarie

Il 21 agosto la trentasettenne Margherita Quintavalle, abitante in via Risorta 10, trovandosi in piazza Vico assieme al figlio Franco di 5 anni, è stata avvicinata da una sconosciuta la quale le chiese in prestito, per leggere, il giornale che teneva in mano. La Quintavalle accondiscese gentilmente alla richiesta della donna la quale ringraziò il gesto... prelevandole destramente un involto contenente sette carte annonarie del pane, dei generi da minestra e grassi intestate a nome proprio, del marito e dei cinque figli. Non rimanendole altra soluzione, la Quintavalle, una volta accusato il «colpo», si è presentata negli uffici di P. S. del Commissariato del quarto Distretto ove ha sporto regolare denuncia. Le indagini, iniziate tosto dagli agenti, hanno portato poi al fermo della ladra mentre questa cercava di rivendere le carte annonarie a terze persone. Si tratta della ventinovenne Maria Ermani, abitante in via Madonnina 30, la quale, dato il suo stato interessante, è stata denunciata a piede libero.

Macchine da cucire asportate dai ladri

Nella notte fra il 5 e il 6 corrente, degli ignoti, servendosi di chiavi false, sono penetrati nel laboratorio di ricami sito in via Pascoli 3 ed hanno condotto a termine un fruttuoso colpo. Dall'inventario fatto la mattina seguente dalla proprietaria Giulia Bradich in Cossetto, risultano mancanti 4 macchine marca «Singer» del valore complessivo di 140 mila lire. Il danno non è coperto d'assicurazione. La Questura indaga.

Fra moglie e marito

Ieri mattina, la trentacinquenne Luigia Bacchelli, abitante in via Maiolica 13, si è presentata al ... dell'Ospedale Maggiore per farsi medicare una contusione alla fronte ed un ematoma alla palpebra inferiore sinistra; oltre a questo, la donna ha accusato delle contusioni al capo. La causa di dette ferite, stando alle dichiarazioni fatte poi dalla donna al funzionario di P. S. colà di turno, sarebbe stato il marito il quale, ieri sera, per futili motivi, l'avrebbe picchiata di santa ragione. La Bacchelli se la caverà in circa una settimana.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Sentenza riformata in appello

In seguito ad una disputa avvenuta lo scorso novembre in un negozio di viale Venti Settembre, tale Francesco Gemellaro veniva denunciato per minacce all'autorità giudiziaria e condannato a tre mesi di reclusione con tutti i benefici di legge. Contro la sentenza il Gemellaro presentava ricorso ed oggi, in sede di appello, s'è svolto il processo. All'udienza il Gemellaro, difeso dall'avv. Turola, è riuscito a dimostrare di non avere fatto minacce, di non avere estratta nessuna pistola e meno che meno di avere rotto la testa ad alcuno, ma di essersi limitato a protestare contro certe prenotazioni di merce da parte di amici e conoscenti del titolare del negozio.

La Corte, sulla scorta delle nuove risultanze, ha ritenuto di assolvere il Gemellaro per non avere commesso il fatto.

CORRISPONDENZA APERTA

Un vecchio triestino. L'orario dell'oscuramento va dalle 20.30 alle 5.30 e non come erroneamente pubblicato giorni or sono dalle 20.30 alle 6.30. Quindi è chiaro che il termine dell'oscuramento avviene alle 5.30 del mattino. Accontentato?

Mammina futura. Eccovi il mezzo per far ritornare bianca la lana ingiallita. prendete una parte di silicato di potassa e 40 parti di acqua alla temperatura di 50 gradi circa; immergetevi la lana per pochi minuti, quindi sfregatela con le mani e infine lavatela con acqua tiepida. Con questo sistema diverrà bianchissima.

Lettore pedante e Giusto triestino. La tassa di concessione governativa di cui il decreto ministeriale 15-5-1944, n. 2627, viene applicata indistintamente a tutti i detentori di apparecchi radio, siano essi privati o pubblici esercizi od enti.

Estrazioni del Lotto del 9 settembre 1944

GENOVA	78	10	6	85	30
MILANO	34	18	77	15	19
TORINO	77	90	42	39	9
VENEZIA	44	88	34	65	38

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nell'anniversario della liberazione del Duce

Nell'anniversario della sua liberazione i fascisti triestini hanno inviato al Duce un telegramma interpretando il loro sentimento di profonda devozione e la loro ferma volontà di combattere ad oltranza.

«Settimana della donna italiana»

Sotto gli auspici dell'Ispettorato dei Gruppi femminili di Trieste, è stata organizzata una mostra di lavori femminili presso la Scuola di Economia domestica (via Canalpiccolo 1) aperta oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Domani 15, alle 8.30, Messa in suffragio dei Caduti nella Chiesa del Rosario (via dei Rettori). Durante la celebrazione il coro del Dopolavoro «Ariella Rea» e le ausiliarie di Trieste canteranno la preghiera del Legionario.

L'odierno concerto al Verdi con musiche del maestro Bugamelli

Oggi, alle 18.30, avrà luogo l'annunciato concerto sinfonico con il seguente programma:

Parte prima, musiche del maestro Mario Bugamelli e precisamente:

«Tempo di rondò» (per piccola orchestra); «Quattro momenti» (per voce e orchestra), solista Margherita Voltolina Medicus; «Sequenza» per grande orchestra, violino solista prof. Gianni Pavovich. Dirigerà l'autore.

La parte seconda che sarà diretta dal maestro Glauco Curiel comprende: Mozart: «Nozze di Figaro», ouverture; Beethoven: «Settima sinfonia».

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: musica allegra; 11.30: quintetto caratteristico diretto dal m.o Battaggia; 12: programma in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori», (grande orchestra della R. L. A. diretta dal m.o Cipci); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: concerto pomeridiano; 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: una visita all'alcova degli uccelli, conversazione del prof. Carlo Lona; 19.40: musica allegra; 20: segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «La signora è partita», commedia in 3 atti di Vincenzo Tieri; 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: chiusura allegra (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

SPETTACOLI D'OGGI

NAZIONALE. 16: «Il peccato di papà» Moser, T. Lingen, L. Englisch. Ult. 20.30.
EXCELSIOR. 16.15: «Un'ora di felicità». H. George, M. von Tasnady. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 15.30: «Il mistero dei due volti», con C. Höhn e G. Diessl. Giallo
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Sabato: «Voglio essere amata», M. Rökk, e Comp. Cecchelin nel superspettacolo «Trieste in veste di guerra», 13 quadri d'attualità.
FENICE. 15: «C'è sempre un ma!». Sulla scena «Via Muscolone n. 22», bizzarria comico-musicale in 5 quadri.
ITALIA. 15: «Il barone di Münchhausen» capolavoro a colori, protag. H. Albers
IMPERO 16: «Sogno bianco».
VIALE. 15.30: «Papà cerca moglie». Domani: l'atteso film «Le due sorelle».
MASSIMO. 15.30: «Ritorno», musicale Marta Harell, Rossano Brazzi, B. Gigli
ODEON. 15.30: «La quinta colonna», ovvero «Il nemico invisibile».
SAVONA. 15: «L'amante del granduca», con Marta Harell e Paul Hörbiger.
MARCONI. 19 e 20.30: «Vidocq l'inafferrabile», forte avventura passionale.
AZZURRO. 15.30: «Volo sul deserto», con Brigitte Horney, Willy Birgel.
RADIO. 15: «Ragazza indiavolata» con Marika Rökk e Johannes Heesters.
VITTORIA. 15.30: «Partita vinta», con Antal Pager, Bella Bordej.
CENTRALE. 15.30: «Odessa in fiamme», con Maria Cebotari.
ADUA. 15.30: «Lo vedi come sei?!», comicissimo, con Macario.
VENEZIA. 15: «La nascita di Salomè», Conchita Montenegro, Fernando Freire
CARDUCCI. 15.30: «Napoli che non muore». P. Barbara, F. Giachetti, M. Glory.
ROMA (Servola). «Tu ed io», capolavoro passionale.
BELVEDERE. 15.30: «L'allegro fantasma», con Totò, L. Solari, tutto da ridere.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del rag. Tullio Quintavalle, dalle fam. Seriani Arbore lire 100 pro Ist. dei Poveri; dalla fam. Weber lire 200 pro C. R. I.; da Vittoria Vianello lire 50, dalla fam. Rubini lire 50 pro Asilo Speranza; dai dipendenti dell'Economato «Acegat» di Trieste lire 380 pro Ist. dei Poveri; da Vinicia e Giordano Cucarzi lire 100 pro Ist. dei Poveri; dalla fam. Rusconi lire 100 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia dott. Antonio Jurcev lire 50 pro Madri Ausiliatrici; da Giorgina e Beatrice Giorgini lire 50 pro Assoc. Naz. Fam. dei Caduti in guerra: dalla fam. Caterina Salvadori lire 50 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Loris e Steno Premuda lire 50 pro E. C. A. (sinistrati); dalla famiglia cap. Angelo Wengerschin lire 100 pro chiesa B. V. delle Grazie; dalla fam. Conti lire 50 pro Conf. Femm. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. del Socc.); da Emma ved. Basilisco lire 30 pro Op. difesa dei Minorenni; da Giorgio Iasbitz-Tasso lire 100 pro Opera ricordo Padre Fortunato Vender; dalla famiglia dott. Tullio Furlani lire 100 pro Ass. Medica (fondo ved. ed orf.); dalla famiglia Pilotto lire 50 pro E. C. A. (sinistrati), e lire 50 pro Ist. dei Poveri; da Aless. Galliano Spagnul lire 50 pro Liceo «Dante Alighieri» (borsa di studio Silvio Spagnul); da Argia e Fausto Cossetto lire 100, da Lidia e Vittorio Venchi lire 50 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Pesante, dall'avv. Gastone Crusizio lire 100 pro Unione filantropica «La Providenza»; dal dott. Loris Premuda lire 50 pro Ass. Medica (fondo ved. ed orf.); da Maria Pia e Piero ing. Crepaz lire 50 pro Opera Difesa dei Minorenni; dall'avv. Marco Ravasini lire 50 pro Ass. Naz. Fam. dei Caduti aeronautica; dall'avv. Ruggero Flegar lire 50 pro Ist. dei Poveri; dall'avv. B. Bennussi lire 50 pro E. C. A. (sinistrati); dalle sorelle e fratelli di A. Pesante lire 600 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Mario Renzi lire 50 pro E. C. A.; da Michele Miani lire 100 pro Ist. dei Poveri; dalla fam. Zonta lire 50 pro C. R. I.; dalla dott. Enrica e ing. Mario Frandoli lire 100 pro Ospedale Infantile; dalle famiglie ing. Pio e Alfredo Sauli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Orf. S. Giuseppe; da Marco de Albori lire 250, dall'avv. Carlo de Cerma lire 100 pro Ist. dei Poveri; dal prof. Lodovico e Cloty Brunetti lire 100 pro Patronato Neuropsichici; da Emma Vatta lire 50 pro Sanatorio Neurologico; dall'avv. dott. Piero Pobega lire 100 pro E. C. A.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo Stabilimento Tipografico Triestino

Il 1.o settembre si è spenta serenamente a Feltre

BICE BOTTERIN nata TOSONI

ed ebbe il provvisoria sepoltura.

A quanti la conobbero ne danno il triste annunzio il marito EZIO, i fratelli MARIA, UMBERTO con la moglie NEVA, GIUSEPPE, ATTILIO con la moglie ANITA, AMANDO con la figlia EUGENIA, il cognato ALFONSO BOTTERINI e i nipoti.

†

Il 10 corrente è mancato improvvisamente

ANTONIO PERC...

di anni 65

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA FURLAN, le figlie MARIA col marito ANTONIO BRESSAN, LIDIA, ADELMA col marito FERNANDO ROFALO (assente), ANTONIETTA NERA, il nipotino RENATO, unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto, e in special modo il signor Luigi Postir.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

L'11 corrente si spense santamente come visse, la nostra cara

ALBA VIVODA

Le addolorate sorelle NETTI, PI..., l'amica ANNA DEL TIN, e i congiunti PREDOMINATO e BENEVOL danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

In pari tempo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Il DIRETTORE E GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA CORSO LITTORIO prendono parte viva al dolore della famiglia per la morte della loro cara e buona collega

†

A tumulazione avvenuta partecipano la dipartita dell'amato

Attilio Regolo Depangher

la desolata consorte, la figlia e il genero.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

†

CAROLINA SANZIN nata C...

spirò improvvisamente il 12 corrente lasciando nel più profondo dolore il marito CARLO, i figli CARLO, ...RIO con la moglie GIOVANNA, G...DANO con la fidanzata SOFIA, ...DIA con il marito FELICE HO... (assente), i nipoti e parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Impresa trasporti funebri via Zon...

†

Il 13 corrente è volata al cielo la nostra adorata

SOFIA STOPPA

di anni 2 e mezzo

Ne dànno l'annuncio l'addolorata mamma, il babbo, le sorelline, i nonni, gli zii, e zie, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15, partendo da via Carpison 16.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molte attestazioni tributate al indimenticabile

TULLIO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guisa vollero onorare la cara memoria.

Un grazie speciale al Commissario Prefettizio dell'A. E. G. A. T. signor avv. C. Amigoni, al Direttore Generale, agli altri Direttori, Colleghi e dipendenti tutti.

Famiglie:
QUINTAVALLE
SANTANTONIO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per tutte le manifestazioni di affetto tributate al suo ...rato indimenticabile

AMEDEO

ringrazia dal profondo del cuore tutti i buoni che presero parte al suo dolore.

Famiglia GEF...